

La missione trasparenza del difensore civico

13 ottobre 2007 — pagina 1 sezione: NAPOLI

Caro direttore, la nomina a difensore civico del Comune di Napoli mi costringe, a malincuore, a interrompere la mia collaborazione con "Repubblica". Non posso, almeno per quanto riguarda quest' incarico, dare conto solo al tuo giornale. Sarebbe scorretto nei confronti delle altre testate e dei cittadini. Colgo l' occasione per spiegare cosa intendo fare in concreto per la città.

Ripeto la citazione della cerimonia di insediamento: «Le istituzioni sono i concreti isolati del comportamento umano», di Bronislaw Malinowsky, un antropologo di inizio secolo. "Concreti" perché esistono e le loro decisioni si ripercuotono sul vivere quotidiano di tutti noi; "isolati" perché distanti dalle reali esigenze dei cittadini. Ecco, un difensore civico ha il compito di smentire questo ragionamento e di riavvicinare la gente al Palazzo. Il difensore civico non è "contro", è "a favore". E ha un grande vantaggio: può operare senza condizionamenti. Se un cittadino mi segnalerà un disservizio, un' anomalia, un' inefficienza della macchina comunale, dovrò intervenire per tentare di risolvere il problema, non certo per condurre battaglie politiche o di principio. Preferisco dire questo piuttosto che disquisire di "Ombudsman" e "Defensor Civitatis". Nel mandato quinquennale cercherò di agire su tre leve: l' interesse dei cittadini, spesso stritolati dai meccanismi burocratici della pubblica amministrazione, i moderni strumenti di comunicazione, ai quali affidare la missione della "trasparenza" degli atti e infine la mia esperienza di professionista maturata sul fronte dei contribuenti. Il tutto condito da una buona dose di entusiasmo. La priorità, dunque, è l' interazione con la città. La dirigente del mio ufficio, Antonietta Di Santo, si è incontrata più volte con il suo collega Giuseppe Contino, del servizio web del Comune (diamo un nome a chi lavora per le istituzioni). Sono già in progettazione numerose pagine web a cui i napoletani potranno accedere per rivolgersi al difensore civico e conoscere le sue attività. Con la Di Santo e me collaborano altre sette persone che mi sembrano preparate, motivate e soprattutto competenti. Preciso: sono tutti dipendenti del Comune di Napoli, non collaboratori esterni. Rassicuro Ettore Pigati, consigliere della II Municipalità e Maurizio Moschetti della VII che mi hanno sollecitato a una maggiore attenzione nei riguardi, per l' appunto, delle Municipalità: l' assessore Bruno Terracciano e il difensore civico hanno già organizzato un incontro con i presidenti e i direttori delle dieci Municipalità (a breve riceveranno l' invito). è mia intenzione prendere contatti col difensore civico della Regione Campania e della Provincia di Napoli per meglio incidere sul territorio i favore dei cittadini. Quanto prima si darà adesione alle associazioni dei difensori civici del resto d' Italia, per "mettere a sistema" l' operato dei singoli e, ove possibile, avanzare richieste al legislatore. Spero inoltre di continuare a discutere con consiglieri e assessori - oltre che con il sindaco, naturalmente - per contribuire a riavvicinare le distanze tra cittadini e classe dirigente in una fase delicata per la vita politica. Con stima e grato per l' ospitalità che mi hai dato su queste pagine.

- GIUSEPPE PEDERSOLI

[trasparenza-del-difensore-civico.html](#)

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo

http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page